



*D'azzurro al castello d'oro,
torricellato di un pezzo
centrale, da cui fuoriesce, a
destra, un braccio vestito di
ferro, la cui mano, di
carnagione, sostiene la
bilancia della giustizia d'oro.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Nel consegnamento del 1689:
“d'azzurro al castello d'oro,
merlato alla ghibellina,
finestrato dello stesso,
mattonato di nero e
torricellato a sinistra di una
torre d'oro, col braccio vestito
d'argento movente dal lato
destro del castello e tenente
nella mano di carnagione una
bilancia d'oro”. Nel
consegnamento nel 1614 con
le seguenti varianti:
“d'argento alla torre di rosso
di due merli da cui esce un
braccio nudo, tenente una
bilancia d'oro e di rosso”.

Ponderano

Riferimento al latino *Ponderanum*, inteso come luogo di pesatura di metalli auriferi, con certificazioni ufficiali o da un *Pons aerianus* dal nome personale *Aerius*. Con molta probabilità furono però i romani a dare il nome di *Ponderanium*, alteratosi quindi in *Ponderanum* o *Ponderarium*, che indicò il luogo delle pubbliche misure.

La storia

L'origine del paese risale, almeno secondo la tradizione, all'epoca dei romani che avrebbero istituito in questa località il luogo di pesatura dell'oro estratto dal torrente Oremo e dalla Bessa.

In epoca medievale il paese fece parte del comitato di Vercelli e compare nel diploma imperiale del 988 con il quale l'imperatore Ottone III confermò il possesso della zona a Manfredo di Cavaglià, figlio di Ajmone, conte di Vercelli. Questi aveva infatti già ottenuto da Ottone I le corti di Ponderano e dei territori intorno a Biella per un cambio fatto con il vescovo di Vercelli, il quale li ebbe in dono nell'882 dall'imperatore Carlo III il Grosso. L'uccisione del vescovo Pietro di Vercelli da parte di Arduino, marchese di Ivrea, con la complicità di Manfredo, provocò la reazione dell'imperatore Ottone, che con diplomi del 7 maggio 999 e del 1 novembre 1000 restituì alla chiesa di Vercelli i beni del marchese e le confermò il dominio di tutto ciò che l'imperatore Carlo aveva concesso a Littuaro, vescovo nell'882. Dal vescovo lo accettarono poi i discendenti di Manfredo, signori di Montiglio e Camairano, ai quali venne successivamente confiscato da Enrico II e dato nel 1014 al vescovo di Vercelli. Passato dopo alterne vicende nelle mani degli Avogadro di Cerrione, vi rimase fino al 1404, quando questi si sottoposero alla signoria di Amedeo di Savoia e Ponderano entrò così a far parte dei domini di casa Savoia. Nel 1409 il castello fu distrutto da un incendio che coinvolse anche gran parte del borgo e la chiesa.

Ceduto nel 1551 alla famiglia Dal Pozzo, che già in precedenza vantava nel luogo interessi patrimoniali, il paese rimase di proprietà di questi sino alla soppressione dei feudi. Verso la fine del XVIII secolo alcuni ribelli armati, sostenuti da un Avogadro di Formigliana, minacciarono il saccheggio del paese, ma la popolazione si oppose con efficacia. Molti ribelli, arrestati, vennero fucilati e l'Avogadro poté salvarsi solo grazie all'intervento del principe di Carignano. A fine secolo Ponderano passò sotto il dominio dei repubblicani francesi, ma nel 1815, con la caduta di Napoleone, ritornò sotto la giurisdizione di casa Savoia. Per tutto il XIX secolo, escluso un brevissimo periodo durante il quale subì la dominazione austriaca (1859), Ponderano rimase in mano ai Savoia che, dopo l'unità d'Italia, lo inserirono nella provincia di Novara. Nel 1927 il paese passò alla provincia di Vercelli e, in seguito all'istituzione della provincia di Biella, divenne parte di questa.

Nello stemma, probabilmente l'immagine della mano che regge la bilancia deriva dall'attività di pesatura dell'oro che secondo la tradizione veniva effettuata in questa località in tempi antichi.

I personaggi

Gaspere da Ponderano (1471-1530). Pittore. Attivo nel biellese, realizzò, tra l'altro, la collegiata di Santo Stefano di Biella, la Madonnina al santuario di Salla, la Vergine col Bimbo a Callabiana, la Madonnina di Sandigliano, la Madonna che adora il Bambino a Cerrione, l'oratorio di San Sebastiano a Ponderano, San Bernardo di Sandigliano.

Carlo Antonio Dal Pozzo (1547-1607). Sacerdote. Figlio del conte Francesco Dal Pozzo, dottore in leggi civili e canoniche, fu giudice della scuola di Firenze, consigliere del granduca Cosimo I di Toscana e arcivescovo di Pisa dal 1582. Fondò nel 1604 il Collegio Puteano di Pisa che ha fornito alloggio, mensa e cure a giovani studenti del biellese frequentanti le università di Bologna, Pavia, Padova e Pisa.

Lorenzo Chiorino (1877-1957). Industriale conciario. Benefattore e presidente per oltre un ventennio dell'Asilo infantile di Ponderano. Nel 1906 fondò in Biella, nella Costa del Vernato, una conceria che nel 1916 si trasferì in regione

Sant'Agata.

Ugo Villa (1883-1947). Scultore. Figlio di Lorenzo, medico condotto di Ponderano, studiò medicina e musica. Frequentò per un anno l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, per poi lavorare per qualche anno tra Bangkok e il Messico. Dal 1918 al 1920 si stabilì negli Stati Uniti, dove lavorò per molti anni eseguendo diverse opere di rilievo per l'arte e la storia americana, tra cui il monumento dei Presidenti sul monte Rushmore e diversi lavori sparsi nel Texas, dove visse a lungo aprendo uno studio di scultura a Sant'Antonio.

Vittorio Pozzo (1886-1968). Giornalista. Esperto conoscitore di dieci lingue, fu commissario unico della Nazionale di calcio dal 1929 al 1948. Sotto la sua guida la squadra giocò 95 partite delle quali 63 vinte e solo 15 perse, negli anni 1934 e 1938 vinse i campionati mondiali e nel 1936 conquistò il titolo olimpico. Ritiratosi, continuò ad essere corrispondente sportivo per "La Stampa" di Torino.

Gli edifici

Torione del castello "l Ciucarun". Torione d'entrata del castello di epoca medievale, già citato nel 1405. Posto nel centro storico e adorno di caditoie, è in pietra e cotto. Il portone d'ingresso a sesto acuto sul lato est era anticamente munito di ponte levatoio, come testimoniano tre fenditure verticali. Il torione venne ribattezzato "Ciucarun" dagli abitanti del luogo perché, per moltissimo tempo, in esso fu collocata la campana più grande, rimossa dal campanile danneggiato nel XV secolo da un incendio.

Chiesa parrocchiale. Dedicata a San Lorenzo, venne edificata nel XVII secolo sui resti di una antica costruzione medievale, ma subì successivamente ampliamenti e rifacimenti. La facciata è sette-

centesca e realizzata con mattoni a vista, con un prezioso portale del 1700 in noce massiccia e un elegante scalone in pietra che contorna tre lati dell'edificio e che fu realizzato nel 1818.

Chiesa della Confraternita di San Giovanni. Nei pressi della chiesa parrocchiale, è formata da due edifici costruiti in epoche e stili differenti: un antico oratorio cinquecentesco unito ad una chiesa del 1644 ad unica navata.

Oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano. Ricostruzione barocca del 1632 su una precedente romanica (XII secolo). Più recente il prolungamento di un'abside in stile romanico crollata nel 1955 di cui si conservano alcuni affreschi nel museo civico di Biella.



Ponderano

Epoca di fondazione
IX secolo

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

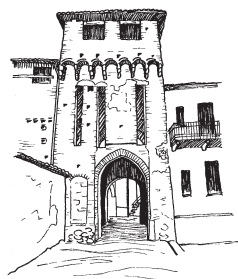
Abitanti
4005

Abitanti a inizio '900
2014

Superficie territoriale
7,04 kmq

Altitudine s.l.m.
357 m

Biblioteca civica
Via Carducci, 7



Cenni bibliografici

BORELLO L., ZUCCHI M., *Blasonario biellese*.
CASSETTI M., CODA M., *La famiglia dei principi Dal Pozzo della Cisterna e il suo archivio*, Vercelli 1981.
CIOCCHETTI ROSAZZA A.M., ZERBOLA L., *Ponderano dall'antichità ai nostri giorni*, Biella 1988.

CODA CARISIO F., *Pundran 'd na vira*, Ponderano 1980.
MULLATERA T., *Ricerche sull'origine e fondazione di Biella e suo distretto*, Biella 1776.
VIGLINO DAVICO M., *I ricetti del Piemonte*.

Palazzo comunale
Via De Amicis, 7
Cap 13875
Tel. 015 541224
Fax 015 541630
urp.ponderano@ptb.provincia.biella.it
www.comune.ponderano.bi.it